

LA RIUNIONE DEL COMITATO INTERNAZIONALE PER LA PROTEZIONE DEGLI UCCELLI

Natura e Montagna, Periodico dell'Unione Bolognese Naturalisti,
nn. 2-3, 1954

Alla IX Conferenza del Comitato Internazionale per la Protezione degli Uccelli tenutasi a Scanfs, nell'Engadina, Svizzera, dal 23 al 26 maggio 1954, erano rappresentate le seguenti sezioni nazionali: Africa del Sud, Germania, Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, India, Islanda, Italia, Giappone, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia, Svizzera e Venezuela oltre ai delegati del Consiglio Internazionale della Caccia e dell'Unione Internazionale per la Protezione della Natura.

Il Comitato svizzero ha scelto Scanfs come luogo di riunione, onde mostrare ai convenuti un complesso notevole di fauna alpina e per condurli poi a visitare il famoso Parco Nazionale dell'Engadina. Molti mammiferi e uccelli delle Alpi si sono lasciati vedere durante il percorso, specialmente nei dintorni di Pontresina. Cervi e Caprioli sui margini del bosco, Pernici bianche già in abito estivo, Fringuelli delle nevi vicini alle case. Nelle montagne che sovrastano Scanfs, le Marmotte, erette sulle zampe posteriori, fischiano in vicinanza delle loro tane; numerosi Gracchi dal becco giallo ed alcuni Gracchi corallini, col becco e zampe rosse, fanno sentire la loro voce.

Nel Parco Nazionale dell'Engadina abbiamo ammirato Stambecchi e Camosci. L'attenzione degli italiani è stata richiamata dagli Ispettori Forestali svizzeri sull'esodo di animali, specialmente Cervi, che emigrano d'inverno in territorio italiano, avviandosi verso il Parco Nazionale dello Stelvio. È stato osservato che il decreto che proibisce la caccia al cervo nel corridoio di passaggio, emanato dal Governo italiano, non raggiungerà lo scopo prefisso se lo stesso Governo e la nostra Amministrazione Forestale non provvederanno ad istituire una vigilanza veramente efficace contro il bracconaggio, che si esercita anche di là dal confine.

Sono stati approvati all'unanimità i seguenti voti:

1° La IX conferenza del Comitato Internazionale per la Protezione degli Uccelli ha preso atto con interesse dei risultati della conferenza internazionale sulle polluzioni oleose nel mare, conferenza tenuta a Londra dal 26 aprile al 12 maggio 1954. La Convenzione proposta dalla conferenza di Londra rappresenta secondo il C.I.P.O. un notevole passo avanti nella soluzione del problema.

2° Constatata la diminuzione del numero delle Oche colombaccio (*Branta bernicla*), svernanti nel nord-ovest d'Europa, durante gli ultimi

decenni, dovuta non solo alla sparizione molto generalizzata della sua pianta alimentare favorita (*Zostera marina*), ma anche ai cambiamenti ambientali verificatisi nei suoi territori di svernamento e per la mancanza di tranquillità che va sempre crescendo, in attesa di una inchiesta internazionale sulla consistenza dell'Oca colombaccio, la Conferenza invita i Governi a considerare che la specie in discorso si trova al presente in via di estinzione, ed è necessario che i Governi che hanno un controllo sui territori di svernamento e sulle vie di migrazione di questa specie, le accordino una protezione completa fino a che sia dissipato ogni timore circa l'avvenire della medesima.

3° Raccomandazione ai Governi dei paesi attraverso i quali le Cicogne bianche e nere migrano in autunno ed in primavera, perché accordino una protezione completa a queste due specie.

4° La IX conferenza del C.I.P.O. apprende con disappunto che la distruzione indiscriminata dei rapaci continua ad essere praticata in molti paesi del mondo, fatto in contraddizione con le conoscenze biologiche moderne, che assegnano ai rapaci una azione essenziale nel mantenimento dell'equilibrio naturale delle popolazioni. La distruzione degli uccelli da preda in generale dovrebbe essere arrestata. È tuttavia ammesso che nei casi eccezionali, misure di controllo siano talvolta necessarie. La Conferenza riconosce il valore della gran parte delle leggi recentemente promulgate ed incoraggia gli sforzi fatti da taluni Governi in senso protettivo. La Conferenza raccomanda che tali misure siano intensificate e messe in vigore integralmente e che una propaganda educativa sia intrapresa allo scopo di informare l'opinione pubblica sull'importanza dei rapaci sotto l'aspetto biologico.

5° I Governi di tutti i paesi debbono essere invitati a ridurre l'esportazione e l'importazione degli uccelli catturati allo stato selvatico e di permettere l'esportazione soltanto di un piccolo numero di specie rare e protette, destinate solamente agli zoo ed agli allevatori di buona fede, per fini scientifici e di riproduzione.

6° L'organizzazione europea per la cooperazione economica (O.E.C.E.) deve essere pregata di radiare dalla lista delle merci di importazione le penne degli uccelli protetti nei loro paesi di origine, in particolare quelle delle Paradisee e delle Aigrettes (le penne degli uccelli domestici escluse).

7° Tutti i Governi e specialmente quello degli U.S.A. (ove se ne fa la più importante importazione) sono invitati a proibire l'importazione delle penne del *Gallus sonnerati* in provenienza da tutti i porti dell'India, essendo noto da una parte che l'habitat di questa specie è unicamente l'India

peninsulare e che dall'altra parte la specie ha sofferto forte distruzione nel corso degli ultimi anni.

8° Il Governo della Repubblica d'Irlanda è invitato a mettere in riserva parte delle zone che si prestano allo svernamento della selvaggina, specialmente durante gli inverni rigidi, ciò in considerazione del fatto che i lavori di prosciugamento estensivo debbono essere intrapresi in quel paese, ciò che ridurrà considerevolmente l'habitat invernale adatto a molte specie di selvaggina proveniente dall'Europa e dalla Groenlandia.

9° Tenuto conto dei danni che vengono a subire le nuove colture di riso nell'Africa occidentale francese, a cagione dell'enorme aumento delle popolazioni locali del mangia miglio (*Quelea quelea*), considerando l'utilità di assicurare la prosperità di tale coltura alimentare, ma giustamente temendo certi metodi impiegati per combattere questi uccelli durante la loro nidificazione, fra i quali l'uso dei lanci fiamme, procedimento brutale e molto pregiudizievole a tutti gli organismi animali e vegetali nelle loro vicinanze, fa voto che:

- a) sia intrapreso uno studio più approfondito della biologia della *Quelea* e delle condizioni della sua nocività a proposito della quale alcuni studi preliminari recenti hanno già portato qualche precisazione;
- b) i processi di distruzione in massa in quanto siano giudicati necessari, siano strettamente limitati ai bordi immediati delle zone risicole direttamente minacciate;
- c) l'uso del fuoco sia proibito per quanto possibile, perché questo procedimento è pregiudizievole a tutta la vita contigua senza eccezione alcuna.

10° Pure valutando i danni causati dal Pappagallo sorcio (*Myopsitta monacha*) in Argentina, la Conferenza considera con disappunto l'impiego di certi metodi destinati a ridurre il loro numero ed esprime la speranza che possano essere trovati altri mezzi meno brutali e più umani, per esempio come è stato suggerito nel rapporto della Dott.ssa Maria Juana Pergolani De Costa, che i raccolti siano predisposti in un'epoca in cui gli uccelli non li attaccano.

11° Il Gabbiano reale (*Larus argentatus*) è aumentato con l'aiuto dei disordini provocati dall'uomo nell'equilibrio naturale e in certi paesi ha provocato una diminuzione delle popolazioni riproduttrici di altri uccelli marini. Ciò non costituisce che uno dei numerosi fattori biologici considerati, ma sembra desiderabile ottenere il maggior numero possibile di ragguagli esatti a proposito della consistenza del Gabbiano reale, per mezzo di una sorveglianza nel corso dell'anno intero, di coppie riproduttrici

e di giovani allevati nel Mare del Nord a sud dello Skagerrak e del Firth of Forth, così come nella zona occidentale del Baltico.

Alessandro Ghigi